COMUNE DI ZEVIO

PROVINCIA DI VERONA

SERVIZIO FINANZIARIO

SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI E ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2023 (ARTT. 175, COMMA 8 E 193 DEL D.LGS. N. 267/2000). RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

1) Il contesto di riferimento

L'anno 2023 è caratterizzato, come già esposto nel Documento Unico di Programmazione 2023/2025, dagli effetti del c.d. "Caro Bollette" e "Caro Materiali" che stanno generando un incremento delle spese a carico dei bilanci locali per l'approvvigionamento di luce e gas e per la realizzazione delle opere pubbliche. Secondo le proiezioni macro-economiche diffuse dalla Banca d'Italia il 16 giugno 2023 "*Il PIL, dopo la forte ripresa nel primo trimestre del 2023 (0,6 per cento), si espanderebbe in misura contenuta nel resto del triennio di previsione, frenato dagli effetti del peggioramento delle condizioni di finanziamento. In media d'anno il prodotto aumenterebbe dell'1,3 per cento nel 2023, dell'1,0 nel 2024 e dell'1,1 nel 2025 (…)*
L'inflazione al consumo sarebbe pari al 6,1 per cento nella media di quest'anno e diminuirebbe al 2,3 il prossimo e al 2,0 nel 2025 (fig. 2). Tale discesa rifletterebbe principalmente il netto ridimensionamento del contributo delle componenti più volatili, connesso con la riduzione dei prezzi delle materie prime. L'inflazione di fondo rimarrebbe ancora elevata nel corso di quest'anno, per ridursi nel prossimo biennio, coerentemente con una trasmissione graduale dei minori costi dell'energia. Rispetto alle previsioni pubblicate in gennaio, l'inflazione al consumo è stata rivista al ribasso quest'anno e il prossimo per circa 0,3 punti percentuali, principalmente per la discesa dei corsi energetici, più rapida di quanto ipotizzato allora. Queste proiezioni sono circondate da un'incer-tezza elevata, con rischi per la crescita orientati prevalente-mente al ribasso. Il conflitto in Ucraina rimane uno dei principali fattori di instabilità, da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese. Rischi non trascurabili sono anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore degli effetti della restrizione monetaria in atto nelle economie avanzate, riflettendosi in una minore domanda dall'estero di beni e servizi italiani. Nel nostro paese il prodotto potrebbe inoltre essere frenato da un più forte irrigidimento delle condizioni di offerta del credito. I rischi per l'inflazione sono bilanciati. Pressioni al rialzo potrebbero provenire, oltre che da nuovi aumenti dei prezzi delle materie prime, dalla possibilità che la trasmissione del calo dei prezzi dell'energia a quelli degli altri beni e dei servizi risulti significativamente più lenta e meno pronunciata rispetto alle regolarità osservate

Tavola 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	Giugno 2023				Gennaio 2023		
	2022	2023	2024	2025	2023	2024	2025
PIL (1)	3,8	1,3	1,0	1,1	0,6	1,2	1,2
Consumi delle famiglie	4,6	1,3	1,2	1,1	1,6	0,7	0,9
Consumi collettivi	0,0	1,4	0,3	0,8	-1,0	0,4	1,3
Investimenti fissi lordi	9,7	3,0	0,0	0,9	2,9	1,6	1,0
di cui: Investimenti in beni strumentali	7,3	3,6	-1,0	0,8	3,1	3,1	2,3
Investimenti in costruzioni	12,2	2,4	1,0	1,0	2,7	0,2	-0,3
Esportazioni totali	10,2	1,7	2,8	2,7	1,8	3,3	2,8
Importazioni totali	12,5	-0,1	2,1	2,4	4,1	2,4	2,4
Prezzi al consumo (IPCA)	8,7	6,1	2,3	2,0	6,5	2,6	2,0
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	3,3	4,6	2,4	2,0	3,8	2,6	2,2
Occupazione (ore lavorate)	3,5	2,0	0,5	0,5	0,5	0,6	0,8
Occupazione (numero di occupati)	2,5	1,4	0,3	0,3	0,4	0,5	0,7
Tasso di disoccupazione (2)	8,1	7,9	7,8	7,8	8,2	7,9	7,6

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Quadro previsivo per l'Italia incluso nelle proiezioni pubblicate dalla BCE il 15 giugno, basato sulle informazioni disponibili al 23 maggio (per la formulazione delle ipotesi tecniche) e al 31 maggio (per i dati congiunturali).
(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione il PIL crescerebbe dell'1,2 per cento nel 2023 e nel 2024 e dell'1,0 per cento nel 2025. – (2) Medie annue, valori percentuali.

in passato. Per contro, la possibilità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata potrebbe tradursi in una inflazione più contenuta rispetto a quanto prefigurato".

Figura 1
Prodotto interno lordo
(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini)

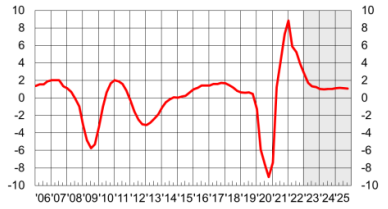
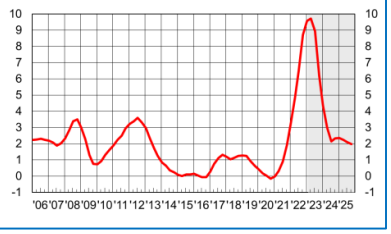


Figura 2
Indice armonizzato dei prezzi al consumo
(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini)



L'elevata incertezza dello scenario macro-economico, evidenziata anche dal Governo nel Documento di Economia e Finanza 2023[1], da un lato, e la necessità di garantire l'attuazione del PNRR dall'altro, hanno spinto il Governo stesso ad intervenire con una serie di provvedimenti d'urgenza, tra i quali ricordiamo:

- decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, rubricato "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*", convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41;
- decreto legge 30 marzo 2023, n. 34, rubricato "*Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali*", convertito in Legge 26 maggio 2023, n. 56;
- decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, rubricato "*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*", convertito in legge 21 giugno 2023, n. 74;
- decreto Legge 4 maggio 2023, n. 48, rubricato "*Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro*", in corso di conversione;
- decreto legge 10 maggio 2023, n. 51, rubricato "*Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale*", in corso di conversione
- decreto legge 29 maggio 2023, n. 57, rubricato "*Misure urgenti per gli enti territoriali, nonché per garantire la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il settore energetico*", in corso di conversione.

A tali provvedimenti vanno aggiunte le disposizioni inserite nella legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) e nella legge di conversione del decreto legge milleproroghe (d.l. 198/2022), che – in particolare – prevedono:

- la possibilità di applicare l'avanzo libero al bilancio di previsione (comma 775);
- specifico contributo per il caro energia (comma 29);
- la possibilità di utilizzare, anche per il 2023, i proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della strada e dei parcheggi a copertura delle spese per il caro energia (art. 11, comma 8-decies, del d.l. 198/2022);
- la possibilità di svincolare quote vincolate del risultato di amministrazione non più necessarie per il perseguimento delle finalità originarie per cui sono state concesse le risorse, con lo scopo di contrastare il caro energia, erogare contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche, erogare contributi per il sostegno degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni, classificati come montani, della dorsale appenninica, al verificarsi di determinate condizioni (commi 822 e 823 della legge 197/2022);

[1] Secondo il Governo "*I principali fattori di rischio per l'economia potrebbero risiedere nei segnali manifestatisi sul fronte della stabilità del sistema finanziario, negli effetti prodotti dalle politiche monetarie restrittive recentemente adottate, nelle potenziali future tensioni sui prezzi dei beni energetici, soprattutto per quanto riguarda il petrolio*" (DEF 2023, pag. 17)

- maggiori risorse previste nella legge di bilancio 2023 per finanziare il caro materiali, attraverso il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (commi 869-879) ed il Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (comma 458).

In questo contesto è necessario analizzare ed esaminare l'andamento delle entrate e delle spese iscritte nel bilancio di previsione 2023-2025, ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

2) Salvaguardia degli equilibri di bilancio e assestamento generale: quadro normativo di riferimento

L'art. 193 del d.lgs. n. 267/2000 prevede che l'organo consiliare, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità e, comunque, almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, verifichi il permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotti contestualmente:

a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;

b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio;

c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Non è più demandata alla salvaguardia degli equilibri la copertura del disavanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto, da effettuarsi contestualmente all'approvazione dello stesso (art. 188 del Tuel). Ricordiamo che a mente del comma 3 dell'art. 193 del Tuel, per la salvaguardia degli equilibri possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi:

- le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione,
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale;
- in subordine, con la quota libera del risultato di amministrazione;
- l'aumento delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali.

L'assestamento generale di bilancio continua ad essere disciplinato dall'art. 175, comma 8, del Tuel, il quale ora fissa il termine al 31 luglio di ciascun anno, con un sensibile anticipo rispetto al precedente termine del 30 novembre. Il principio contabile applicato all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che in occasione dell'assestamento generale di bilancio, oltre alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, l'ente deve procedere, in particolare, a:

- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni (punto 5.3);
- apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive (punto 6.3);
- verificare la congruità del FCDE stanziato nel bilancio di previsione (punto 3.3), ai fini del suo adeguamento in base a quanto disposto nell'esempio n. 5, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

Il regolamento di contabilità dell'ente non prevede una diversa periodicità per la salvaguardia degli equilibri di bilancio rispetto al termine del 31 luglio.

La ratio della norma prevista dal legislatore suggerisce, quindi, di analizzare la situazione dell'ente sia in maniera puntuale che facendo un'analisi prospettica circa l'andamento di tutti i dati di bilancio, al fine di garantire l'equilibrio delle gestioni di competenza, di cassa e dei residui.

3) Le verifiche interne

Con nota prot. n. 12424 in data 12.06.2023 è stato richiesto ai responsabili di servizio di:

- segnalare tutte le situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quello che riguarda la gestione dei residui;
- segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio per i quali dovranno essere adottati i provvedimenti necessari all'eventuale riconoscimento di legittimità ed alla copertura delle relative spese;
- verificare tutte le voci di entrata e di spesa sulla base dell'andamento della gestione ed evidenziare la necessità delle conseguenti variazioni;
- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni.

Per controllare il verificarsi del rispetto degli equilibri del bilancio dell'ente, il servizio finanziario ha proceduto ad una ricognizione sullo stato di consistenza delle singole poste di entrata e di spesa, evidenziando la situazione contabile al ***15 luglio 2023*** e comprendendo nelle previsioni assestate la proposta di variazione al bilancio.

Nell'analisi condotta, si sono valutate distintamente le principali componenti gestionali del bilancio, ossia la gestione di competenza, la gestione dei residui, la gestione di cassa ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica; per la gestione di competenza, in particolare, gli equilibri contabili di bilancio sono stati approfonditi scomponendo il dato nelle sue principali componenti, ovvero il bilancio di parte corrente, il bilancio di parte investimenti ed i servizi per conto terzi e partite di giro.

A seguito dei riscontri pervenuti e dell'attenta verifica delle poste di bilancio nonché dei vincoli imposti dalla normativa preordinata, si espone quanto segue.

3.1) Equilibrio della gestione dei residui

I residui al 1° gennaio 2023 sono stati ripresi dal rendiconto 2022, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2022 e delle riscossioni e dei pagamenti alla data del 15.07.2023 e risultano così composti:

	Residui 31/12/2022	**Riscossioni**
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 1.825.245,46	€ 640.934,08
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 32.131,63	€ -
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 473.168,98	€ 235.541,69
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 554.395,00	€ 60.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -	€ -
Totale entrate finali	**€ 2.884.941,07**	**€ 936.475,77**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ 63.979,53	€ 27.479,53
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -	€ -
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 8.252,77	€ 83,95
Totale titoli	**€ 2.957.173,37**	**€ 964.039,25**

	Residui 31/12/2022	Pagamenti
Titolo 1 - Spese correnti	€ 1.656.480,20	€ 1.251.040,96
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 361.063,80	€ 233.372,89
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ -	€ -
Totale spese finali	**€ 2.017.544,00**	**€ 1.484.413,85**
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ -	€ -
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/ca	€ -	€ -
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 360.217,30	€ 132.739,93
Totale titoli	**€ 2.377.761,30**	**€ 1.617.153,78**

3.2) Equilibrio della gestione di competenza

Il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 è stato approvato in pareggio finanziario complessivo.
In relazione alla gestione di competenza, si relaziona quanto segue.

3.2.1) Le entrate correnti e in conto capitale

Gestione corrente: le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025, le stime di entrata sono state elaborate tenendo conto del trend storico.

IMU e Addizionale IRPEF

Questo ente accerta l'addizionale IRPEF per cassa.
Sul 2023 non sono state adottate variazioni di aliquota che producano effetti sul gettito.
Le aliquote IMU non sono state variate nel 2023.

Descrizione	Previsione di bilancio	Accertamenti al 15/07/2023	Riscossioni al 15/07/2023
IMU ordinaria	3.125.000,00	2.280.320,77	1.647.757,44
Addizionale	875.000,00	500.000,00	398.859,57

La bollettazione della Tari è prevista nel mese di novembre 2023.

Recupero evasione tributi

Nel bilancio di previsione 2023 sono stati previsti proventi derivanti dall'attività di recupero evasione. L'andamento della gestione è il seguente:

Descrizione	Previsione di bilancio considerando la variazione di assestamento	Accertamenti al 15/07/2023	Riscossioni al 15/07/2023
IMU recupero evasione	300.000,00	216.367,74	216.367,74
TARI recupero evasione	55.000,00	38.091,75	38.091,75
TASI recupero evasione	70.000,00	66.401,02	66.401,02

Con la variazione di assestamento è stato previsto un adeguamento alle previsioni degli accertamenti tasi sulla base delle risultanze sopra indicate.
Per quanto riguarda l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si rimanda all'apposito paragrafo.

Fondo di solidarietà

A seguito della soppressione della quasi totalità dei trasferimenti erariali, le entrate del Comune derivanti dal c.d. federalismo fiscale vengono ora contabilizzate al titolo I del bilancio e vengono rappresentate, a decorrere dal 2013, da un'unica voce denominata "Fondo di solidarietà comunale".
La quantificazione della spettanza ha subito una complessa ed articolata evoluzione nel corso degli anni, essendo stata utilizzata per compensare, come conguaglio a saldo zero, i maggiori o minori introiti tributari derivanti da disposizioni statali, quali il differente criterio di ripartizione del gettito IMU tra Comune e Stato disposto nel 2013, le perdite di gettito IMU e TASI derivanti dalle esenzioni introdotte nel 2016 (principalmente le prime case ed i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP).
Oltre a questo, la spettanza è stata oggetto di revisioni per effetto delle due spending review, dalle variazioni al plafond complessivamente destinato, nonché dal graduale e non ancora concluso processo di quantificazione del riparto con i criteri perequativi (fabbisogni standard), in luogo dei trasferimenti storici di ciascun ente.
La Legge n. 178/2020 ha ulteriormente incrementato il Fondo di solidarietà comunale, con risorse da destinare specificatamente allo sviluppo dei servizi sociali comunali, al potenziamento degli asili nido e al trasporto studenti in disabilità. A seguito della comunicazione dell'importo della Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010) di euro 19.967,05 si è ritenuto di ridurre gli stanziamenti previsti in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2023-2025 di euro 16.000,00=.

Gestione corrente: le entrate extratributarie

Canone unico patrimoniale

Nel bilancio di previsione 2023 è previsto un gettito per il canone unico patrimoniale così definito:

Descrizione	Previsione di bilancio	Accertamenti al 15/07/2023	Riscossioni al 15/07/2023
Canone unico patrimoniale - Occupazioni	140.000,00	113.296,45	113.296,45
Canone unico patrimoniale – Esposizioni pubblicit.	107.000,00	92.278,77	91.251,50

Proventi dei servizi scolastici e asilo nido

Descrizione	Previsione di bilancio	Accertamenti al 15/07/2023	Riscossioni al 15/07/2023
Refezione scolastica	237.000,00	125.053,20	114.096,90
Trasporto scolastico	28.000,00	19.620,00	19.620,00

Proventi sanzioni Codice della strada

L'andamento dei proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della strada presenta il seguente andamento:

Descrizione	Previsione di bilancio	Accertamenti al 15/07/2023	Riscossioni al 15/07/2023
Proventi sanzioni	190.000,00	83.039,50	66.909,81

Le entrate in conto capitale

Proventi permessi di costruire

Nel bilancio di previsione 2023-2025 sono previsti introiti da permessi di costruire per un totale di € 450.000,00= con una destinazione di euro 153.000,00= a finanziamento della spesa corrente ai sensi della legge 232/2016.
Con la variazione di assestamento è stata prevista una riduzione degli introiti da permessi di costruire di euro 139.428,00= e una destinazione alla spesa corrente ai sensi della legge 232/2016 di euro 183.000,00=.

La scelta dell'amministrazione è stata quella di applicare parte dell'avanzo di amministrazione accertato con deliberazione del CC. N. 49 del 12/07/2023 e, dunque un'entrata certa, per il finanziamento di alcune spese di investimento in modo da garantire un avvio tempestivo dei lavori, che altrimenti sarebbe stato subordinato all'effettivo incasso delle risorse da permessi di costruire.

Descrizione	Previsione di bilancio considerando la variazione di assetamento	Accertamenti al 15/07/2023	Riscossioni al 15/07/2023
Proventi permessi di costruire e relative sanzioni	310.572,00	201.793,15	201.793,15

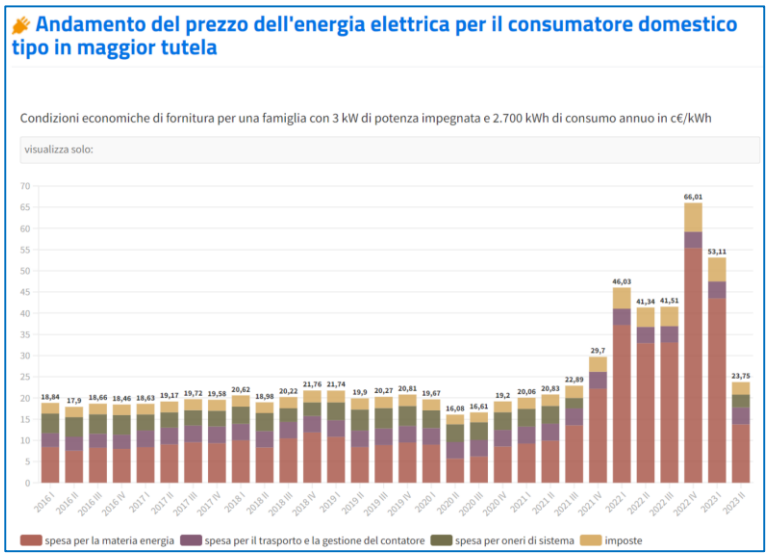
Con la variazione di assestamento è stata fatta una rivalutazione complessiva delle entrate in conto capitale in particolare sono state previste le seguenti riduzioni:

- entrate da alienazioni, rinviando la realizzazione delle stesse nelle prossime annualità;
- contributo agli investimenti sulla base delle assegnazioni disposte dal Ministero della Transizione Ecologica DIREZIONE GENERALE INCENTIVI ENERGIA C.S.E. 2022 - Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica: sono stati adeguati alla effettiva quantificazione ricevuta dal ministero;
- contributo ministeriale per l'adeguamento dei prezzi di materiale da costruzione in relazione agli appalti pubblici in attesa dell'esatta quantificazione dello stesso da parte del Ministero: dovendo proseguire con la contabilizzazione delle opere pubbliche e con i pagamenti richiesti dalle ditte, visto il ritardo della risposta del Ministero, si è ritenuto di costituire un apposito fondo in sede di rendiconto.

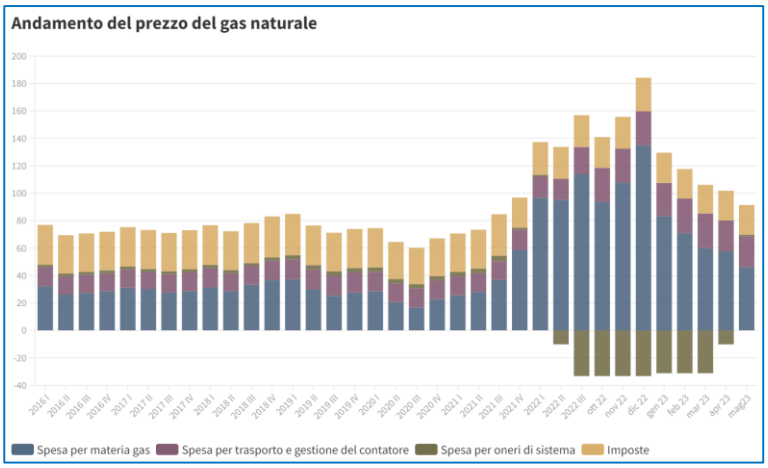
3.2.2) Gestione corrente: le spese

Caro bollette

Sul fronte del "Caro-bollette", il 2023 segna, come previsto, una riduzione dei prezzi di luce e gas, ritornati nel secondo trimestre ai livelli di fine 2021.



Fonte Arera



In occasione dell'assestamento generale di bilancio gli stanziamenti delle spese correnti connessi a luce e gas un incremento rispetto alla corrispondente spesa sostenuta nel 2019.
Alla copertura dei maggiori oneri rispetto al 2019, l'ente ha provveduto mediante risorse di bilancio e grazie al contributo caro energia 2023 (DM 19/05/20239) di euro 124.546,00=.

3.2.3) Gestione corrente: fondi e accantonamenti

Fondo di riserva

L'importo del fondo di riserva ancora disponibile è pari ad euro 29.043,00=. Ad oggi non risultano provvedimenti di utilizzo pertanto la sua disponibilità si ritiene congrua per far fronte alle necessità impreviste.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Come già ricordato, l'articolo 193 del Tuel e il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 3.3 ed esempio 5), in occasione della salvaguardia/assestamento impongono di verificare l'adeguatezza:

- dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione, parametrato sui residui;
- dell'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione, in funzione degli stanziamenti ed accertamenti di competenza del bilancio e dell'andamento delle riscossioni.

Il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione

Nel risultato di amministrazione risulta accantonato un Fondo crediti di dubbia esigibilità per un ammontare di €. ***1.597.137,44=.*** Alla luce dell'andamento della gestione dei residui sopra evidenziata e dell'accantonamento al FCDE disposto nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 emerge che il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione è adeguato al rischio di inesigibilità, secondo quanto disposto dai principi contabili;

Il FCDE accantonato nel bilancio di previsione

Nel bilancio di previsione dell'esercizio è stato stanziato un FCDE dell'importo di €. 281.200,00 In sede di assestamento, non è necessario procedere con l'adeguamento.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'ente non è tenuto all'accantonamento a titolo di fondo di garanzia dei debiti commerciali, previsto dal comma 862 della legge 145/2018, avendo rispettato gli indicatori di tempestività dei pagamenti ovvero ridotto lo stock del debito..

Fondo rischi contenzioso

Nel risultato di amministrazione 2022 è stato accantonato a titolo di fondo rischi contenzioso l'importo di € 55.000,00, mentre nel bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2023, risulta stanziato in bilancio un importo di € 5.000,00.
Tenuto conto del contenzioso in essere e delle valutazioni svolte dall'ufficio preposto ovvero dai legali incaricati, l'accantonamento a fondo rischi contenzioso iscritto in bilancio viene confermato in quanto considerato congruo.

Fondo perdite società partecipate
Alla luce dell'approvazione dei bilanci di esercizio 2022 delle società partecipate e degli enti strumentali partecipati, non sono emerse perdite per le quali occorre disporre l'accantonamento al fondo perdite società partecipate.

3.3) Gestione in conto capitale
Per quanto riguarda la gestione in conto capitale, si evidenzia come i competenti uffici abbiano proceduto ad una puntuale verifica dei cronoprogrammi dei lavori pubblici, in base alla quale gli stessi vengono confermati così come vengono confermate le conseguenti previsioni di bilancio.

3.4) Equilibrio nella gestione di cassa
Il fondo cassa alla data del 15.07.2023 (risultanze dell'Ente) ammonta a €. 10.879.366,51 e risulta così movimentato:

Fondo cassa al 1° gennaio 2023	€. 11.051.083,39
Riscossioni	€. 5.860.024,96
Pagamenti	€. 6.031.741,84
Fondo cassa al 15.07.2023	€. 10.879.366,51

L'ente *non fa ricorso* all'anticipazione di tesoreria.

Tenuto conto quanto sopra, si ritiene che gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio consentono di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

3.5) Debiti fuori bilancio (art. 194 del Tuel)
L'articolo 194 del Tuel dispone che gli enti locali provvedano, con deliberazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;
b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

Si rileva in proposito che i responsabili hanno certificato l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

3.6) Il risultato di amministrazione 2022

Con deliberazione consigliare n. 49 del 12.07.2023 è stato approvato il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022, il cui importo ammonta a € 7.898.496,73= così suddiviso:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022:		**7.898.496,73**
Parte accantonata [3]		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022		1.597.137,44
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022		-
Fondo anticipazioni liquidità		-
Fondo perdite società partecipate		-
Fondo contezioso		55.000,00
Altri accantonamenti		577.834,40
Totale parte accantonata (B)		**2.229.971,84**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		397.154,25
Vincoli derivanti da trasferimenti		121.384,32
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		1.670.000,00
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		**2.188.538,57**
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		**41.322,99**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		**3.438.663,33**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto [6]		-
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare [6]		

3.7) L'avanzo vincolato al 31/12/2022 dei fondi COVID

L'Ente ha trasmesso in data 30/05/2023 alla Ragioneria Generale dello Stato, per il tramite del portale sul pareggio di bilancio, la certificazione dei fondi COVID 2022. Sulla base delle risultanze della certificazione.
L'ente al 31 dicembre 2022 non presenta avanzi da fondone e da ristori specifici di spesa che trovano coerenza con il rendiconto della gestione dell'esercizio 2022 approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 12.07.2023.

L'applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione 2023-2025
Alla data odierna, tenendo conto anche della variazione dell'assestamento generale, risulta applicata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187 del Tuel, una quota di avanzo di amministrazione pari a € 2.110.127,15= così composta:

- fondi accantonati per euro 335.000,00;
- fondi vincolati per euro 430.127,15;
- fondi destinati agli investimenti per euro 0,00;
- fondi disponibili/liberi per euro 1.345.000,00.

4) Accensione e rimborso di prestiti
Nell'anno 2023 non risultano iscritte previsioni di accensioni di prestiti e i rimborsi dei prestiti in essere risultano in linea in base ai piani di ammortamento in essere.

5) Servizi per conto terzi e partite di giro
Le voci di entrata e di spesa vengono sempre attivate per pari importo e limitatamente alle fattispecie previste dalla vigente normativa ed in base ai principi contabili di riferimento.

6) Residui
Alla data attuale, non sono da rilevare particolari novità rispetto a quanto già evidenziato in sede di chiusura dell'ultimo rendiconto, ossia quando sono stati determinati definitivamente i residui conservati.

Controllo strategico - verifica intermedia (entro 31 luglio anno in corso)

Com'è noto il DUP rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente. In particolare, la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione.

Le finalità del controllo strategico prevedono la verifica dell'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle linee strategiche di mandato, nel Documento Unico di Programmazione e negli altri atti di indirizzo politico. In particolare, l'attività consiste nell'analisi preventiva e successiva della congruenza e degli scostamenti tra i fini assegnati dalla normativa, gli obiettivi prefissati e le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate, nonché nella rilevazione di eventuali fattori ostativi e delle eventuali responsabilità per la mancata attuazione dei piani e dei programmi.

Il monitoraggio sul grado di attuazione delle strategie si avvale dei dati e delle informazioni comunicate dai responsabili delle Unità Organizzative con riferimento allo stato di attuazione dei programmi e allo stato di avanzamento degli obiettivi del Piano esecutivo di gestione e della Performance. Poiché gli obiettivi operativi del Peg/Piano Performance sono collegati agli obiettivi strategici ed operativi del DUP, l'attuazione dei primi concorre alla realizzazione delle strategie dell'ente. I tempi della reportistica prevista nel regolamento comunali sui controlli interni coincidono con le due scadenze fondamentali dell'attività di programmazione e rendicontazione dell'ente: assestamento-verifica degli equilibri di bilancio, che alla luce del D.Lgs. 118/2011 avvengono entro il mese di luglio dell'anno in corso e la rendicontazione, prevista entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2023, in prossimità della verifica consiliare circa il permanere degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del D.lgs. 267/2000, con comunicazione del 12.06.2023, prot. 12424, è stato dato avvio al processo di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici ed operativi e dei programmi contenuti nel D.U.P. 2023-2025. Tale attività ha coinvolto l'ufficio ragioneria, i responsabili delle U.O. e gli assessori. I responsabili delle U.O. hanno trasmesso al segretario generale e al responsabile del servizio finanziario (struttura operativa) apposita relazione.

Le informazioni ricevute dai responsabili dei servizi in merito all'andamento della gestione, alle proiezioni di accertamento/impegno a finire l'anno e in merito all'inesistenza dei debiti fuori bilancio sono state esaminate insieme all'amministrazione e, sulla scorta degli indirizzi da quest'ultima forniti, sono state adottate le opportune variazioni di assestamento del bilancio pluriennale per garantire la migliore coerenza con l'evoluzione in atto. Non si rilevano scostamenti importanti sugli obiettivi strategici, tenuto anche conto che l'orizzonte temporale del DUP-Sezione Strategica è pari a quello del mandato amministrativo (Le linee programmatiche di governo sono state approvate con delibera del consiglio comunale n. 81 del 27.09.2022; il Dup 2023 – 2025 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 31.03.2023 la nota di aggiornamento al Dup 2023 -2025 è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 04/05/2023).

CONCLUSIONI

La verifica, effettuata in proiezione al 31 dicembre dell'esercizio, evidenzia pertanto quanto segue:

- il rispetto degli equilibri del bilancio di competenza (art. 162, comma 6 del D.Lgs. 267/2000), sia per la parte corrente sia per la parte capitale, verificato sulla base degli accertamenti e degli impegni assunti e da assumere alla data della verifica;
- il rispetto degli equilibri del bilancio di cassa, garantendo un fondo di cassa finale presunto non negativo (art. 162, comma 6 del D.Lgs. 267/2000);

- la corretta destinazione della quota vincolata dei proventi dalle sanzioni per violazione al Codice della Strada al finanziamento delle relative spese, ai sensi dell'art. 208, c. 4 e dell'art. 142, c. 12-bis del Codice;
- la corretta destinazione dei proventi dal rilascio dei permessi di costruire e dalle relative
- sanzioni al finanziamento delle spese previste dall'art. 1, c. 460 della Legge n. 232/2016;
- il corretto utilizzo dei fondi vincolati in genere, sia in termini di competenza che di cassa;
- il mantenimento degli equilibri relativamente alla gestione residui;
- l'inesistenza di debiti fuori bilancio

La situazione di bilancio verrà comunque attentamente monitorata anche nella restante parte dell'esercizio, con particolare riguardo a:

- i versamenti tributari, con particolare riguardo ai gettiti dell'IMU e dell'addizionale IRPEF;
- l'evoluzione della normativa in tema di trasferimenti erariali;
- l'andamento delle entrate extratributarie in genere, con particolare riguardo ai proventi che presentano un maggior grado di aleatorietà;
- l'andamento degli accertamenti e degli incassi per le voci di entrata assoggettate al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- la situazione dei residui attivi, con riferimento all'andamento delle riscossioni ed alla sopraggiunta inesigibilità o insussistenza degli stessi.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, si dichiara la permanenza degli equilibri di bilancio relativamente all'esercizio 2023 e non si rende necessario alcun intervento di riequilibrio.

Zevio, lì 21.07.2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Segretario Generale
Dott.ssa Eleonora Votano